

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

364^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2012

Presidenza del Vicepresidente Formica

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE

Disegni di legge

«Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana» (908)

(Discussione ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno)

PRESIDENTE 3, 4

MINARDO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud), *presidente della*

Commissione 4

«Interventi per effettuare una nuova perimetrazione dei parchi» (931/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 5, 7, 10, 11

MANCUSO (PDL) 5, 6, 9

CRACOLICI (PD) 5, 6, 11

CORDARO (PID Cantiere Popolare) 7

PANARELLO (PD) 7

MARZIANO (PD) 8

D'ASERO (PDL) 8

DE BENEDICTIS (PD) 9

«Promozione della mutualità volontaria e sostegno alle società di mutuo soccorso» (454-703/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 12

GUCCIARDI (PD) 12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3

MANCUSO (PDL) 3

La seduta è aperta alle ore 17.55

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta n. 363 dell'11 luglio 2012 sarà data lettura nella prossima seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge «Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana» (908)

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge n. 908 «Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana».

Informo che il disegno di legge viene incardinato nel testo presentato dai proponenti e, quindi, non c'è neanche la relazione del relatore, per cui l'Aula su atteggerà per vedere se magari sia più utile spostare la discussione generale all'articolo 1 e dare un termine abbastanza congruo ai deputati per presentare gli emendamenti.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, chiedo di parlare non sul disegno di legge in esame, ma su una questione che ieri avevo posto alla Presidenza - presiedeva il Presidente Cascio - e che riguarda il decreto che ha emanato l'assessore per il turismo qualche settimana fa sulle grandi manifestazioni di interesse turistico.

Ieri avevo fatto rilevare che il terzo comma prevedeva che le manifestazioni inserite in quel decreto non possono avere un ulteriore contributo, oltre a quello stabilito dal decreto stesso.

Bene, oggi ho preso visione dei conti del bilancio e ci sono 26 milioni di euro che verranno meno in termini di contributi a tutta una serie di attività, tra cui quelle di teatri che saranno costretti a chiudere. Pertanto, vorrei invitare l'assessore per il turismo ad essere accorto quando predispone i decreti e inserisce determinate situazioni.

Signor Presidente, lo dico in Aula perché resti agli atti che rischiano di chiudere il Teatro 'Pirandello' di Agrigento, il Teatro 'Vittorio Emanuele' di Messina, il Teatro 'Massimo' di Palermo, la Fondazione 'Orchestra sinfonica siciliana' di Palermo e poi una serie di attività, che naturalmente sono meno importanti, ma che *pesano* per 26 milioni di euro che saranno cancellati d'ufficio.

Spero, dunque, che ci sarà un decreto immediato di rettifica da parte dell'assessore per il turismo.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 908

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge numero 908.

Onorevoli colleghi, sul disegno di legge n. 908 la Presidenza propone di votare il passaggio all'esame degli articoli e di rinviare la discussione generale a martedì prossimo.

MINARDO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'iscrizione, avvenuta ieri, di questo punto all'ordine del giorno da parte del Presidente Cascio, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno. E parto proprio da lì.

Per quanto riguarda questo disegno di legge, i lavori in Commissione si sono conclusi. Ripeto, di fatto, i lavori su questo disegno di legge in Commissione sono stati conclusi, diversamente da quello che ha detto ieri il Presidente Cascio proprio in relazione all'iscrizione del punto all'ordine del giorno, e cioè che l'iter non si era concluso, e pertanto avrebbe proceduto all'iscrizione del provvedimento, ai sensi dell'articolo 68 *bis*, all'ordine del giorno dell'odierna seduta d'Aula.

Non è così. E' stato votato favorevolmente l'emendamento soppressivo dell'articolo 1, che è l'unico articolo del disegno di legge, di fatto i lavori della Commissione si sono conclusi.

A mio avviso, l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge è stata una forzatura da parte della Presidenza e lo stesso Presidente, nell'iscrivere il disegno di legge all'ordine del giorno, ha citato una circolare della Presidenza, proprio a sua firma. E il contrasto, secondo me, sta in questo: quella circolare, che è del 2 ottobre del 2008, al punto 2.2 parla di regole procedurali e sostiene che in Commissione vige la presunzione del numero legale, quindi il numero legale è presunto.

Sempre questa circolare dice allo stesso punto che il presidente della Commissione o la Commissione fa l'accertamento del numero legale o comunque è necessario il numero legale solo in tre fattispecie: quando si devono rendere dei pareri su atti che presenta il Governo, quando si tratta di votazioni finali e quando si tratta di votare delle risoluzioni.

Allora, proprio perchè la circolare sostiene che il numero legale è presunto - e in quella votazione il numero legale era presunto e la Commissione, avendo messo in votazione e approvato l'emendamento 1.1 soppressivo dell'articolo 1 del disegno di legge, ripeto unico articolo, di fatto ha concluso i suoi lavori -, secondo me, il Presidente ha fatto una forzatura ad iscrivere all'ordine del giorno il punto ai sensi dell'articolo 68 *bis* del Regolamento. Semmai, avrebbe dovuto iscriverlo all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 64, lettera c), del Regolamento.

E' stata una forzatura, ripeto, secondo il mio parere, visto e considerato che questo disegno di legge contrasta con tutti i principi costituzionali e, se andiamo a leggere le sentenze della Corte costituzionale si cita proprio, con descrizione precisa, che questo disegno di legge è incostituzionale.

Pertanto, signor Presidente, chiedo che si rifletta su questo e che, prima di fare il passaggio all'esame degli articoli, si riveda la posizione della Presidenza perché non è condivisa, non solo da me ma non è condivisa dalla norma: inserire un disegno di legge all'ordine del giorno, che è una forzatura, significa che per legge vogliamo dire che quando scade il consiglio di amministrazione di un ente, il commissario può fare solo ordinaria amministrazione, noi per legge vogliamo autorizzare che si faccia solo ordinaria amministrazione.

Ripeto, chiedo alla Presidenza di rivedere la sua posizione e di non votare il passaggio all'esame degli articoli se prima l'Aula non sarà messa nelle condizioni di fare una legge che non sia, poi, sicuramente impugnata dal Commissario dello Stato.

Per evitare di calpestare il Regolamento interno, così come ha fatto il Presidente Cascio, secondo me bisogna fermarsi e vedere il percorso da fare.

PRESIDENTE. La Presidenza pone in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con l'astensione dell'onorevole assessore Aricò)

Onorevoli colleghi, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 16 luglio 2012, alle ore 12.00.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interventi per effettuare una nuova perimetrazione dei parchi e delle riserve» (931/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con l'esame del disegno di legge n. 931/A «Interventi per effettuare una nuova perimetrazione dei parchi», posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione, 'Ambiente e Territorio', a prendere posto nel relativo banco.

Invito l'onorevole Mancuso, presidente della Commissione e relatore, a svolgere la relazione.

MANCUSO, presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto la normativa regionale sui parchi risulta per molti aspetti ormai superata.

Nelle more che si proceda alla riforma generale della materia, appare urgente che il legislatore intervenga ad autorizzare l'Amministrazione regionale ad effettuare una nuova riperimetrazione dei parchi.

Pertanto, l'attuale proposta intende intervenire verso questa direzione ed, inoltre, aggiornare il Piano regionale delle aree protette con le nuove aree da individuare. Il decreto di modifica dei confini dei parchi dovrà contenere l'individuazione dei relativi perimetri mediante cartografia satellitare, al fine di non creare incertezze di individuazione.

Il disegno di legge non contiene alcuna norma di spesa.

Signor Presidente, tanto era dovuto. Questa è la relazione ai due articoli che contengono solo due principi generali: il primo è di definire anche le aree protette nazionali come aree protette regionali, ed è all'articolo 1; il secondo, invece, è la riperimetrazione dei confini dei parchi affinché tutta una serie di misure, anche della Comunità Europea, possano essere prese in considerazione da chi in quel territorio è stato penalizzato, a volte per qualche metro di appartenenza ai parchi che sono stati delimitati negli anni scorsi. Naturalmente, parliamo di leggi molto, ma molto antiche. Questa dei parchi è del 1981 e, quindi, è opportuno l'intervento di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione generale.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa ma devo dire che non avevo compreso che trattavamo un disegno di legge che non conosco, non esprimo quindi minimamente un giudizio.

Pensavo che si trattasse delle norme sui rifiuti - ed era quella per la quale la Conferenza dei Capigruppo aveva deliberato, su proposta dell'onorevole Mancuso -, cioè quelle norme che consentono la cessione da parte delle aziende creditrici del loro credito nei confronti degli ATO.

Devo riconoscere che non conosco il disegno di legge al nostro esame e ho qualche difficoltà a dire "chiudiamo la discussione generale" perché non ho sinceramente idea di cosa si parli. Stiamo trattando qualcosa che, ho capito, si occupa di urbanistica, visto che riperimetrà confini degli attuali parchi. Non ne ho idea. Ripeto, non conosco la questione perché ho appreso solo adesso che stamane

è stato esitato questo disegno di legge, ma pensavo - ripeto - che si trattasse del disegno di legge sui rifiuti.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la Presidenza è d'accordo a dare il termine per gli emendamenti, per l'approfondimento di questo disegno di legge. Votiamo il passaggio all'esame degli articoli, diamo il tempo per presentare gli emendamenti e andiamo a martedì prossimo con questo, così come per l'altro disegno di legge che viene subito dopo, di cui è relatore l'onorevole Gucciardi.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, capisco che c'è il lavoro delle commissioni, ma ho il dovere di lavorare anch'io come deputato e di sapere di cosa parlo e, per quanto mi riguarda, non ho alcun problema a ritenere che, qualora la discussione generale si faccia martedì, gli emendamenti si presentino entro la chiusura della discussione generale, nella stessa giornata di martedì.

Le chiedo, però, visto che sono sinceramente sorpreso che trattiamo un disegno di legge di cui non avevo contezza e mi permetta di dire, come capogruppo, in Conferenza dei Capigruppo, decido sapendo di che cosa parliamo. In questo caso ho fatto un errore, in quanto ritenevo di dare l'avallo ad un disegno di legge pensando che fosse un altro; poi ho scoperto in Aula che si tratta di un altro disegno di legge. Oggi non sono nelle condizioni di dire se questo disegno di legge trova l'apprezzamento del mio Gruppo parlamentare, pertanto mi consenta di fare una verifica.

Chiedo, pertanto, di non fare il passaggio all'esame degli articoli, impegnandomi oggi a non chiedere, martedì prossimo, quando si tratterà questo disegno di legge, i termini per la presentazione di eventuali emendamenti, ma a farlo all'interno della discussione generale.

E' un impegno che io assumo, ma mi consenta di studiare di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE. D'accordo.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, questo non è il Parlamento dell'onorevole Cracolici. Lei già aveva assunto una decisione, ora è convinto dall'intervento dell'onorevole Cracolici che sapeva benissimo che il disegno di legge n. 931/A tratta di parchi, così come è stato detto in Conferenza dei Capigruppo presenti sia io che il Presidente dell'Assemblea. Le dico che questo disegno di legge ha passato il vaglio di due Commissioni, della IV Commissione e del Comitato per la qualità della legislazione, è passato all'unanimità e stiamo parlando di nulla, perché basta leggere il disegno di legge, forse l'articolo 1 è un po' complesso, questo è vero, ma sull'articolo 2 non c'è nulla di straordinario.

Non credo che un presidente autorevole di Gruppo parlamentare possa decidere in modo difforme rispetto a quella che è la sua conoscenza, perché anche sul disegno di legge che abbiamo poc' anzi trattato, il 908, le assicuro che io, da parlamentare, non l'ho mai letto, però ho avallato quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo. Ora, non ritengo che la Presidenza possa fare scelte diverse sui disegni di legge per i quali abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo che la discussione generale sarebbe stata rinviata all'articolo 1.

Chiedo al presidente Cracolici di avere fiducia nel lavoro della Commissione e, qualora egli ritenga che il disegno di legge contenga qualche trabocchetto - perché di solito lui pensa questo -, io, come ho fatto altre volte, mi dichiaro da subito pronto a ritirare il disegno di legge perché non è possibile andare avanti con la cultura del sospetto, non dare fiducia ai lavori di una Commissione e rimandare l'esame di una norma perché la si deve leggere e studiare.

Siccome qui ci sono quelli che leggono e studiano prima di lui, la prego, signor Presidente, di continuare così come ha stabilito la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Qualora martedì l'onorevole Cracolici non si fosse convinto, c'è il mio impegno solenne a ritirare il disegno di legge, perché trabocchetti non ce ne sono!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non è intendimento della Presidenza avallare le suggestioni di nessuno. E' intendimento della Presidenza fare in modo che i lavori per l'approvazione di un disegno di legge siano quanto più facilitati da una condivisione generale.

Su questo lei può stare tranquillo, così come può stare tranquillo l'onorevole Cracolici.

La Presidenza, nel momento in cui dovesse ravvisarsi la necessità di approfondirlo - visto che anche per la Presidenza è materia nuova, se ne è discusso nella precedente Conferenza dei Capigruppo, e ne è testimone anche la Presidenza - ovviamente, se questo disegno di legge dovesse manifestare, da qui a martedì, quando ci sarà la discussione, degli aspetti di criticità, sarà la Presidenza stessa a stralciarlo e ad eliminarlo dalla discussione. Però, continuiamo a camminare sulla linea che ci eravamo prefissati, quella del passaggio agli articoli e continuiamo martedì.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire per agevolare anche il percorso dell'onorevole Cracolici.

Io non sono componente della Commissione 'Territorio e Ambiente', però stamattina ho sostituito il collega Salvatore Cascio e quindi ho partecipato, nella qualità di vicepresidente del mio Gruppo, ai lavori della Commissione che ha esitato questo disegno di legge.

Io credo che il problema sia tutto all'interno del Partito Democratico, perché le ipotesi sono due, onorevole Cracolici: o lei non parla con i suoi colleghi, perché quattro colleghi del PD hanno votato stamattina in Commissione questo disegno di legge, oppure devo pensare che fra il capogruppo e i componenti del Gruppo parlamentare del PD ci sia un problema politico. Infatti, non sta né in cielo né in terra che, dopo che quattro suoi colleghi, stamattina, hanno esitato per l'Aula il disegno di legge col voto finale favorevole - ribadisco, ero in quella Commissione soltanto per sostituire un collega, anzi accuso il deficit di conoscenza del disegno di legge - adesso si venga a fare questa pantomima perché prima bisogna passare il permesso all'onorevole Cracolici.

Con molta serenità, il presidente Mancuso ha saggiamente messo a disposizione dell'Aula il percorso di questo disegno di legge.

Il mio invito, signor Presidente, è di agevolare il percorso all'interno del Gruppo del PD.

La invito, quindi, a proseguire, così come ci siamo detti, perché altrimenti finiremmo per acuire le spaccature all'interno del PD e sono sicuro che pure lei, signor Presidente, così come me e come il presidente Mancuso, non lo vuole. Vedo che il presidente Cracolici sta parlando con i colleghi del suo Gruppo che hanno votato il disegno di legge, evidentemente lo stanno mettendo alla pari.

Spero che questo possa bastare.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, io non capisco perché l'onorevole Mancuso si inalberi, come normalmente fa quando non si condividono le sue opinioni. Fra l'altro, noto una singolarità: il disegno di legge è stato approvato stamattina e oggi pomeriggio è già all'ordine del giorno dell'Aula. Non sappiamo neanche se i riferimenti normativi siano completi. E' materia delicata!

Qual è il motivo di imbastire una discussione sui sospetti? Si tratta di una materia delicata perché riguarda la riperimetrazione dei parchi, una materia sensibile per definizione.

L'onorevole Cordaro, poi, si esercita sempre, fa parte della propaganda in cui si cimenta spesso in quest'Aula. Ma resta il tema che, essendo materia delicata, occorre affrontarla con la prudenza e con la conoscenza che, in casi di questo genere, è giusto avere.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, anch'io vorrei fare notare una stranezza nel funzionamento dell'Aula di questi ultimi giorni. Capisco che, in questi anni, chi come me metteva piede per la prima volta in questo Parlamento ha pagato lo scotto di essere *figlio di un dio minore* per cui si potevano presentare tutti i disegni di legge di questo mondo, si potevano fare le iniziative più belle, ma le norme regolamentari attribuiscono ai presidenti di commissione la possibilità di tenere conto o meno di un disegno di legge, giocando appunto con le norme regolamentari.

Quel che è strano, signor Presidente, è che mi risulta che questo disegno di legge è stato approvato stamattina in Commissione e quindi, per quanto possa essere Nembo Kid o Superman, come si chiama nei tempi moderni, il presidente del Gruppo o per quanto siano attenti e puntigliosi i componenti della Commissione appartenenti al PD, non hanno avuto il tempo di illustrarci questo disegno di legge. Ora, siccome in materia di parchi e riserve non ci possiamo nascondere che ci sono battaglie campali nel territorio, anche quando si tratta dello spostamento di mezzo centimetro, un disegno di legge di tale natura, *sbolognato* in questo modo, mi fa pensare al fatto che non solo ci sono *figli di un dio minore* ma ci possono essere parlamentari che, negli ultimi giorni della legislatura che stiamo vivendo, abbiano il potere di imporre l'agenda parlamentare.

Io mi annovero fra coloro che, se non ci sarà un tempo adeguato per la discussione, un'illustrazione di cosa significhino parola per parola i due articoli approvati, presenterò degli emendamenti soppressivi, perché non mi pare che una materia talmente delicata possa essere demandata ad un assessore. Pertanto, non già per le riserve che sono state avanzate, per i retroscena, ma perché abbiamo il diritto su una materia come questa di essere informati, di approfondire, di studiare e capire se non c'è il trucco, al di là della volontà del suo presentatore.

Io non mi sento di dare all'assessore per il territorio e l'ambiente il potere, con un decreto, di rideterminare le aree, anche se ciò fosse fatto per una giusta causa.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di cui parliamo, al di là di forme e procedure, sicuramente rappresenta in questo momento, in cui una serie di vincoli determinano complicazioni in tutto ciò che riguarda l'attività amministrativa, ma anche l'attività di sviluppo e di crescita del territorio, tende sostanzialmente a determinare un diverso grado di utilizzo del territorio nel rispetto dei principi di salvaguardia del territorio.

Il tema dei parchi, che è stato sempre visto in tutte le sedi, particolarmente da parte degli enti locali, come un problema per gli eccessivi vincoli, sicuramente, attraverso una riperimetrazione che di fatto determina un grado di utilizzo del territorio in maniera diversa e più produttiva, nel rispetto dei vincoli e nel rispetto degli equilibri della salvaguardia dell'ambiente, io ritengo che debba essere motivo di apprezzamento da parte di quest'Aula e, perché no, di superamento di quelle logiche burocratiche che noi condanniamo e che certamente non dobbiamo determinare in quest'Aula.

Pertanto, io ritengo che, nelle formule e nelle condizioni che vedono la possibilità e la praticabilità di un percorso, si debba andare avanti consentendo a chi ha perplessità di poter intervenire ma, nel frattempo, senza fermare l'iter di questo disegno di legge, che deve poter rappresentare un modello di celerità e non di ostacolo. Pertanto, andiamo avanti.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che dobbiamo incanalare questa discussione nei confini del rispetto reciproco e della fiducia reciproca.

Non c'è da parte di chi mi ha preceduto, del mio capogruppo, alcuna diffidenza nei confronti dell'operato della Commissione, peraltro con i rappresentanti del nostro Gruppo parlamentare.

Si tratta di questo. Onorevole Mancuso, vorrei che nella sua qualità di presidente, mi ascoltasse.

Questo disegno di legge interviene su una materia che è tradizionalmente importante nella nostra Regione: le aree naturalistiche protette, i parchi.

Un argomento su cui molte volte, non soltanto quest'Aula, ma, in generale, la società siciliana si è mostrata attentissima e interessata a partecipare al dibattito. Quindi, questo potrà essere, come i colleghi hanno valutato, un disegno di legge opportuno e giusto.

Quello che io credo non sia opportuno né giusto è che una discussione di questo genere sia avvenuta, come risulta dai lavori preparatori, senza che le associazioni ambientaliste e gli enti parco siano stati chiamati a dare un contributo o semplicemente ad esprimere un parere perché, osservando le date, ci accorgiamo che il disegno di legge perviene alla Commissione il 28 giugno e l'indomani, eliminati i giorni di sabato e di domenica, perché il 28 giugno è giovedì, l'indomani in tempi utili per i lavori parlamentari è il martedì successivo, e tale è il 3 luglio, questo disegno di legge viene esitato.

Allora, io posso concordare sul fatto che è il disegno di legge migliore, ma penso che non la Commissione ma il Parlamento tutto farebbe male il suo mestiere se esitasse un disegno di legge - lo ripeto -, ancorché giusto, e non voglio entrare nel merito perché non è questa la sede, senza però avere ascoltato le associazioni ambientaliste, gli enti parco e quanti altri domani ci muoverebbero una ragionevole critica, qui dico a questo Parlamento, non alla Commissione che ha ritenuto di fare quello che ha fatto, ma a questo Parlamento per non essere stati uditi e per non avere portato il loro contributo di valutazione e di giudizio a questa problematica che, probabilmente, non fosse altro che per esperienza diretta e pratica, conoscono tanto, o forse meglio, dei presenti in quest'Aula.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente degli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto di quello del collega Marziano, non mi preoccupo per i giusti emendamenti che ci farà pervenire la settimana prossima.

Voglio invitare i colleghi parlamentari a leggere l'articolo 2, anche in considerazione di quello che ha detto il collega De Benedictis, e mi dispiace che non abbia letto il testo prima di intervenire.

L'articolo 2 recita in modo molto semplice questo: «*L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sentiti i comuni interessati, previo parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale* - dove ci sono tutte le associazioni ambientaliste, tutte, non ne manca neanche una -, *sentita la Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, emana il decreto di modifica dei confini dei parchi regionali rilevati mediante* - questa è la novità inserita da un collega parlamentare della Commissione - *cartografia satellitare nella loro analitica descrizione, e previa individuazione delle zonizzazioni disciplina le attività esercitabili in ciascuna zona*».

Più democrazia di questa non esiste. Si vuole solo rivedere, dopo circa trent'anni, una delimitazione che oggi può essere obsoleta, può essere, ma dopo che l'avranno visto tutte le associazioni ambientaliste, dopo che l'ha rivisto la Commissione, dopo che l'assessore ha messo i suoi tecnici a lavorare. E' veramente assurdo sentire colleghi che non hanno letto, non hanno capito, non si capisce chi interviene, perché le associazioni ambientaliste non sono state chiamate, ma è assurdo sentirlo! C'è scritto tutto quello che loro hanno detto.

Siccome si esercitano in una retorica che in questa Aula non fa mai male, bastava leggere il testo, bastava leggere che ci sono tutti quanti gli attori principali che devono difendere il patrimonio naturalistico di questa Regione, sono tutti coinvolti, non solo preventivamente con una norma di indirizzo, ma successivamente col decreto che deve emanare l'assessore, e dove il lavoro sarà certo importantissimo e lungo, ritengo.

Non serve a nulla minacciare chissà cosa, di presentare emendamenti a quintali!

Ma che lo facciano! Quanto meno esercitano un loro diritto.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, la Presidenza ha l'interesse forte di far approvare delle norme che siano quanto più conducenti possibile al raggiungimento dell'obiettivo che esse si prefiggono e ritiene che, intanto, sul disegno di legge si stia procedendo in maniera corretta se è pronto per l'Aula e iscritto all'ordine del giorno. Però, al tempo stesso la Presidenza ritiene, vista l'importanza, di concordare con quanto da lei testé asserito a proposito del disegno di legge perché sappiamo tutti in Sicilia quante aree, riserve e parchi insistono e da quanto tempo su questa materia non si interviene. Però, onde evitare che ci possa essere, con un voto d'Aula, magari una bocciatura del passaggio agli articoli, non è comunque interesse dell'Aula che questo disegno di legge non vada avanti...

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevole Cracolici, perché non lo fa bocciare?

PRESIDENTE. Questo disegno di legge è stato esaminato in maniera spedita, la Commissione ha lavorato ed è all'ordine del giorno.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevole Cracolici, lo faccia bocciare!

PRESIDENTE. Noi dobbiamo semplicemente fare in modo di agevolare il cammino del disegno di legge per martedì prossimo.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Non mi convince quello che dice!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, noi dobbiamo semplicemente agevolare l'iter per martedì prossimo e il fatto che la discussione generale non si concluda questa sera, alla fine - lo sa meglio di me, onorevole Mancuso, perché è un profondo conoscitore del Regolamento - e quindi non si passi all'esame degli articoli questa sera comporta semplicemente che martedì, eventualmente, si potrebbe chiedere la non procedibilità dell'esame del disegno di legge.

Ma lei sa meglio di me, onorevole Mancuso, che comunque si potrebbe chiedere e votare il ritorno in Commissione del disegno di legge e credo che non sia interesse né della Presidenza né del Parlamento arrivare a questo esito ma sia, all'opposto, interesse del Parlamento esitare una buona legge con l'impegno di tutti, consentendo di presentare gli emendamenti entro martedì e di procedere con l'esame del disegno di legge.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Non si possono fare due cose diverse, per il disegno di legge n. 908 "blocca nomine", e per l'altro, non lo può fare...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, la Presidenza le ricorda che sul disegno di legge 908 - lei forse è smemorato - ben due Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ben due, da un mese a questa parte avevano stabilito che, nel caso in cui entro quindici giorni la Commissione non si fosse pronunciata, il disegno di legge sarebbe andato in Aula. Quel disegno di legge doveva essere iscritto all'ordine del giorno dell'Aula non questa sera, bensì la settimana scorsa.

Altra cosa è il passaggio all'esame degli articoli. Una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a maggioranza, a larghissima maggioranza, ha dato indicazioni in questo senso.

Nel caso in specie, onorevole Mancuso, la Presidenza concorda con lei sul fatto che questo disegno di legge debba avere un percorso facilitato, ma è arrivato in Aula oggi e, quindi, se la Presidenza fa in modo che si possa approvare rapidamente, ma con i dovuti approfondimenti da qui a martedì, non credo che stia commettendo qualcosa che va al di là di un orientamento omogeneo, comune, che abbiamo sempre deciso e che va nel senso di favorire il percorso parlamentare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, a me dispiace questo incidente e lo dico all'onorevole Mancuso perché il mio è stato semplicemente un rilievo sul fatto che, ammettendo una mia responsabilità - che non è mia, nel senso che è mia perché, come si sa, in quest'Aula quando entra un disegno di legge i Gruppi parlamentari devono essere nella condizione di sapere di cosa si tratta - ho ammesso una mia responsabilità di negligenza perché pensavo che avremmo trattato un'altra materia.

Questo è un disegno di legge che riguarda una materia comunque complessa, visto che interviene a modificare una norma di oltre trent'anni fa.

Ho chiesto, lo ribadisco, di poter trattare serenamente questo disegno di legge avendo cognizione piena delle cose di cui parliamo; pertanto, apprezzo quello che la Presidenza ha appena detto e mi impegno a presentare gli emendamenti nell'ambito della discussione generale.

Pertanto, quando si chiuderà la discussione generale quello sarà il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti. Non chiederò né le 24 ore né le 48 ore, eventualmente adopererò gli strumenti regolamentari per evitare che si vada oltre qualora dovessi convincermi che è una norma che, ad esempio, il PD potrebbe non sostenere o non condividere.

Ma ho bisogno di approfondire, tanto più che il disegno di legge è uscito oggi dalla Commissione e credo che sia una prerogativa di ogni parlamentare conoscere le cose di cui si parla.

PRESIDENTE. La Presidenza è d'accordo sulla trattazione di questo disegno di legge e, pertanto, la discussione generale continuerà martedì prossimo.

Così resta stabilito.

Discussione del disegno di legge «Promozione della mutualità volontaria e sostegno alle società di mutuo soccorso» (454-703/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Promozione della mutualità volontaria e sostegno alle società di mutuo soccorso» (nn. 454-703/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la I Commissione ‘Affari istituzionali’ a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito il relatore, onorevole Gucciardi, a svolgere la relazione.

GUCCIARDI, *relatore*. Mi rимetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 luglio 2012, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione, ai sensi dell’articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge: «Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell’Assemblea regionale siciliana». (n. 908) (*Seguito*)

III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Interventi per effettuare una nuova perimetrazione dei parchi». (n. 931/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mancuso

2) «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». (n. 900/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

3) «Promozione della mutualità volontaria e sostegno alle società di mutuo soccorso». (nn. 454-703/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Gucciardi

IV - Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell’Assemblea regionale siciliana (Doc. X)

Relatore: il Presidente

La seduta è tolta alle ore 18.37

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell’Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
